



*Sanit – 24 giugno 2008*  
*Palazzo dei Congressi di Roma*

**ABORTO : DALL'INFORMAZIONE ALLA**  
**CONOSCENZA**

CONVEGNO: ABORTO: DALL'INFORMAZIONE ALLA CONOSCENZA

***Organizzato da: Centro Studi per la Tutela della Salute della Madre e del Concepito***

24 Giugno 2008 - Ore 14.00 Sala 10 - 4 ore

**Moderato dal Prof. Alessandro Caruso – Presidente del Centro Studi per la tutela della Salute della Madre e del Concepito, Direttore dell'Istituto di Ostetricia e Ginecologia del Policlinico Gemelli – Università Cattolica Sacro Cuore di Roma**

Registrazione dei partecipanti

14.00

Saluto delle autorità politiche

**Interventi:**

**Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Roma**

**On. Sveva Belviso**

**Vice Presidente della Commissione Cultura della Provincia di Roma e Consigliere Provinciale**

**On. Federico Iadicicco**

14:30

L'embrione, questo sconosciuto. ( Prof. G.Noia - Professore Associato di Medicina dell'Età Prenatale, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma)

15.00

Pillola del giorno dopo e RU 486.( Dr. R. Puccetti – Medico di Medicina Generale USL 5, Pisa, e membro della Società Medico-Scientifica Interdisciplinare Promed Galileo)

15:30

La prevenzione dell'aborto da ignoranza. ( Dr. M. De Santis – Ricercatore – Responsabile del Telefono Rosso, Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma )

16.00

Le conseguenze psicologiche dell'aborto. ( Dr.ssa C. Baccaglini – Psicoterapeuta – Presidente Movimento per la Vita di Ravenna )

16:30

Esperienze dirette : Chi non ha abortito (Sabrina Pietrangeli Paluzzi – Presidente Associazione – La Quercia Millenaria - ONLUS)

17:15

Dibattito

## Obiettivi del convegno.

Il Convegno, che avrà luogo il 24 giugno 2008 al Sanit, prende spunto da un grosso problema culturale: l'informazione spesso non fornisce un grado di consapevolezza dei problemi che la cultura attuale affronta. Essa è spesso epidermica e superficiale e nell'oceano di "informazioni" non permette una valutazione globale delle problematiche emergenti. La conoscenza invece, per sua natura, è in funzione di una metodologia molto più rigorosa e soffre l'impegno dell'approfondimento, del confronto, della speculazione intellettualmente onesta e necessità di tempo per fare le sue deduzioni.

**Nel campo della vita nascente la dicotomia tra informazione e conoscenza è un crinale di fondamentale importanza. La vita di milioni di esseri umani, la serenità di moltissime coppie, la capacità gestazionale di tante famiglie, il valore stesso della genitorialità e dell'amore sono completamente sottovalutati e spesso devastati da una mancanza di consapevolezza valoriale. Nasce quindi l'esigenza di restituire alla nostra società più conoscenza e meno informazione, proprio perché la prima è meno soggetta alle pressioni culturali, politiche o ideologiche, fondandosi su metodologie scientifiche rigorose di ricerca clinica e di base.**

L'informazione non viene demonizzata ma viene considerata nel suo giusto valore: una forma di conoscenza iniziale ma che va completata con tutto il patrimonio di una visione della cultura sulla persona umana a 360 gradi. **Provocare alla conoscenza è un servizio alla società civile perché restituisce alla persona umana la sua piena dignità e libera dal pregiudizio ideologico che non permette una serena valutazione della realtà del rapporto biologico e psicodinamico, tuttora unico, tuttora misconosciuto tra madre-figlio "sin da subito".**